

Domenica, 19 aprile 2014



# in diocesi cremona

## CRONACHE EVITA DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali  
via Stenico 3, 26100 Cremona  
tel. 0372/800090  
fax 0372/463420  
comunicazionisociali@diocesidicremona.it

**Due nomine tra i sacerdoti**  
Sono state rese note due nomine nel clero diocesano. La prima riguarda mons. Cesare Burgazzi che è stato nominato da papa Francesco, canonico del Capitolo della Basilica di San Pietro in Vaticano. In diocesi invece è resa nota la nomina di don Luigi Pietta a collaboratore parrocchiale delle comunità di Casalmoreno, Castelvisconti, Mirabello Gria, Barzaglia e Azzanello.

### oratori & Expo. Sarà un'estate di condivisione e preghiera, di ascolto della Parola e di prossimità

# Grest: «Tutti a tavola» Quel cibo per l'anima



Un momento di animazione del Grest

#### La diocesi verso il 1° Maggio

L'Ufficio diocesano per la Pastorale sociale, insieme alle Acli e all'Enaip organizza, per celebrare il 1° Maggio, Festa del Lavoro, una serie di iniziative in varie sedi della diocesi di Cremona: venerdì 1 - alle ore 10 Messa nella cascina Mirandola di Agnadello; il 7 maggio, a Bozzolo, nel salone dell'oratorio, alle ore 11 Messa nella parrocchiale di San Pietro a Bozzolo.

«Non di solo pane...» dice il Vangelo: i sussidi OdL e Focr accompagnano l'esperienza estiva mettendo a fuoco ciò di cui l'uomo ha bisogno

DI PAOLO ARIENTI \*

Mentre si aprono le porte di Expo 2015 e non si placano paure, criticità e tensioni tutte italiane, gli oratori lombardi si preparano a scrivere una nuova pagina estiva accogliendo adolescenti, bambini e ragazzi nell'avventura del Grest prima e delle altre proposte di comunità dopo (campi, momenti di spiritualità, esperienze di solidarietà e servizio...). Tutti saranno invitati a sedersi alla grande tavola della condivisione, in una tradizione che di solito non chiede a nessuno il pedigree né scateni frontalità, ma si riscopre desiderosa di proporre la bellezza solare e dinamica della vita buona del Vangelo, anche per i più piccoli. Da tempo sono stati pubblicati i contenuti progettuali e le strutture portanti del Grest 2015 «Tutti a tavola», di cui non deve sfuggire, come sempre negli ultimi anni, il sottotitolo «Non di solo pane vivrà l'uomo»: le due affermazioni, insieme, dicono la bellezza che sta dentro il cibo, ben più che atto brutale di nutrimento, ma gesto e stile, pensiero simbolico, ricchezza e miseria, benedizione e purtroppo anche maledizione per i figli dell'uomo di ogni tempo. L'abbondante sussidiarietà di approfondimento è disponibile sul manuale OdL, predisposto proprio per l'accompagnamento dell'esperienza estiva, ma anche attraverso i materiali Focr postati sul

sito o reperibili presso gli Uffici della pastorale giovanile: perché cibo e condivisione, ovvero il profondo spirituale della condizione dell'uomo che è al tempo stesso benedizione e bisogno, e cuore, materia e atmosfera della proposta oratoriana. Con alle spalle le presentazioni dedicate ai responsabili e nella prospettiva dei due spettacoli pensati per gli animatori (sabato 25 a Cremona e domenica 10 all'oratorio di Covo), si avviano un po' ovunque i percorsi formativi per chi verrà chiamato a servire il patto educativo i più piccoli, creando ancora una volta

quella bella e fatuosa speranza che sta attorno alla catena delle età e che forse è la dimensione più pregnante e più vera di ogni Grest. L'oratorio estivo è infatti un grande contenitore in cui si sprigionano forze realmente plasmabili, in attesa di una parola autorevole che la comunità cristiana ancora può dire, innanzitutto su di sé, sulla speranza che la anima, e su coloro che si affacciano alla vita. Per questa ragione il tempo estivo magicamente denso e per certi versi

irripetibile, è un'occasione da non perdere, da preparare con cura e da considerare a servizio di un'idea più grande, quella del cammino dei ragazzi e dei giovani che tappa dopo tappa animano gli spazi educativi dell'oratorio. Il tempo estivo sarà allora anche occasione di esperienze di condivisione e di preghiera, di ascolto della Parola e di prossimità, di sperimentazione concreta di servizio e di prossimità, ma anche di apertura mentale ai problemi e ai respiri del mondo. È proprio il tema-madre dell'anno, il cibo e l'energia, la condivisione e ciò di cui l'uomo ha veramente bisogno, accompagneranno con grande potenza queste occasioni. In continuità con gli scorsi anni verrà riproposta l'estate di carità a sostegno di un progetto di buona alimentazione scolastica in favore di ragazzi africani (Repubblica democratica del Congo), ma certo non mancheranno fantasia e idee locali. Verranno riproposte le puntate del Girogrest, come accompagnamento divertente e bello di tante esperienze oratoriane, in collaborazione con il centro di produzione televisiva della diocesi. Saranno disseminate per il territorio anche le ormai storiche feste in piazza che Focr offre alle zone pastorali e che vedranno gli oratori partecipanti sfilarsi all'ultimo colpo di... pentola. Ma vero protagonista di questa avventura che mette alla prova le fatiche generose di tanti, sarà soprattutto la passione per l'altro: il desiderio di offrire un'esperienza di fraternità concretamente sperimentata, anche dentro i limiti e le approssimazioni di ciascuno, anche oltre le preoccupazioni che tutto sia perfetto... tanto da essere asettico e sterile. Solo la prossimità educativa, la relazione che accoglie, invita a tavola e fa sentire ciascuno a casa, è la grande consegna dell'oratorio, soprattutto estivo.

\* direttore Ufficio diocesano per la pastorale giovanile

### Un'assemblea del clero per la verifica pastorale

DI IRVANO MAGLIA \*

Giovedì, dalle 9.30 alle 12, si terrà in Seminario un'assemblea del clero voluta dal vescovo per rendere conto ai preti delle verifiche condotte, nel corso dell'anno pastorale, nei settori della pastorale familiare, di quella giovanile e della catechesi di iniziazione cristiana. Nel novembre scorso si sono tenuti quattro incontri del vescovo con gli operatori della pastorale familiare in quattro parrocchie della diocesi, preceduti da un'indagine condotta presso le parrocchie e le zone volta per volta interessate, a opera dell'Ufficio diocesano di pastorale familiare. Nella seconda metà di gennaio, tempo dedicato in diocesi per tradizione alla riflessione sulla educazione, il vescovo ha incontrato gli educatori e operatori di pastorale giovanile e degli oratori, suddivisi in sei appuntamenti, alcuni nazionali e altri interzonali. Educatori e operatori sono giunti all'incontro col vescovo dopo un lavoro di verifica condotta nelle parrocchie e oratori sotto la guida dell'Ufficio di pastorale giovanile. Infine a marzo il vescovo ha incontrato i membri dei gruppi di accompagnamento di bambini e genitori dell'iniziazione cristiana di ispirazione catecumenale.



Un'assemblea di sacerdoti

La preparazione è avvenuta attraverso la compilazione di un questionario di verifica inviato a tutte le parrocchie sia quelle che hanno iniziato la catechesi catecumenale, sia quelle che insistono con la catechesi trazionale, preparato a questo scopo dal Gruppo diocesano di accompagnamento formato dai responsabili degli Uffici pastorali diocesani della catechesi, della liturgia, della famiglia e della pastorale giovanile. L'obiettivo che il vescovo si è posto è il fare partecipi tutti i preti delle risultanze delle verifiche per facilitare una lettura condivisa della realtà diocesana nei tre settori scelti e promuovere le aree pastorali indicate in questi anni del suo ministero episcopale cremonese, che si è caratterizzato, in particolare per l'adesione alla sperimentazione, sulla traccia delle indicazioni della Cei, relativa alla catechesi di iniziazione cristiana in senso catecumenale. Il vescovo ha promosso un progetto di rinnovamento degli itinerari di iniziazione cristiana caratterizzato ad alcuni punti di fondo. Il primo, il coinvolgimento dei genitori in un loro percorso di fede attraverso la metodologia interattiva laboratoriale; il secondo, l'accompagnamento dei bambini con un metodo esperienziale; il terzo, l'attivazione del ruolo della comunità cristiana come soggetto primo della iniziazione alla fede attraverso le tappe dei sacramenti della Confermazione ed Eucaristia, celebrati insieme in una unica celebrazione nel tempo pasquale, e seguiti da una fase mistagogica di introduzione alla vita della comunità cristiana. Un percorso che accompagna i bambini e le loro famiglie nell'età della pubertà e della preadolescenza. Il rinnovamento della iniziazione non poteva non coinvolgere la pastorale familiare e quella giovanile, intimamente connesse con essa. Il lavoro di promozione pastorale in questi settori ha inoltre evidenziato l'opportunità e l'importanza della necessità pastorale di intraprendere progetti di comunità pastorale tra parrocchie vicine per territorio. L'assemblea del clero di articolerà in tre momenti. I responsabili degli Uffici pastorali proporranno brevi sintesi delle verifiche svolte nel loro settore. Seguirà la proposta del vescovo e infine il confronto in aula.

\* delegato episcopale per la Pastorale

### oggi. «Nutrire il pianeta è nutrire la pace» In piazza moda etica, laboratori e dibattiti

Oggi, in piazza del Comune a Cremona, a partire dalle ore 16 ci sarà una serie di manifestazioni organizzate dal cartello di associazioni «Nutrire il pianeta è nutrire la pace» per promuovere il manifesto di Expo dei Popoli e richiamare l'attenzione sulle strategie per il futuro che garantiscono rispetto dell'ambiente, giustizia sociale, convivenza pacifica fra popoli, culture, comunità locali. Oltre alla sfilata di moda etica, firmata dalla stilista Marina Spadolera per Altromercato per promuovere i lavori artigianali delle donne che vivono nei

villaggi asiatici, sudamericani ed africani, ci saranno letture e interventi sulla sovranità alimentare, della sostenibilità ambientale e della pace. Per i bambini sono stati organizzati giochi, laboratori e «cibi del mondo». Alle 19 la conclusione della giornata con il «giorno mondo». Tutte le iniziative sono state organizzate in prossimità dell'apertura di Expo 2015 dal volontariato cremonese per richiamare l'attenzione sulla necessità di cercare nuove strategie per il futuro che garantiscano uno sviluppo equilibrato per tutti.

### Il Cardinale Ravasi: fede e carità i due «segni» di don Mazzolari

Il presidente del Pontificio Consiglio per la cultura ha ricordato don Primo nel 56° anniversario della morte. Accanto a lui nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Bozzolo i vescovi di Cremona Dante Lafranconi e di Mantova Roberto Busti

«Confesso di essere emozionato. Perché la mia voce riecheggia sotto le volte di questa chiesa, nella quale, molti anni fa, risuonava la voce di don Primo. Lui non avrebbe mai immaginato che a distanza di mezzo secolo, qui, nella sua chiesa, immersa nella campagna verde mantovana, ci sarebbe stata la presenza di un cardinale, di due vescovi e di tanti sacerdoti che idealmente, spiritualmente ed umanamente, continuano a decennari successivi al suo ministero». Sono parole del card. Gianfranco Ravasi, che domenica 12 aprile, a Bozzolo, nella parrocchiale di San Pietro, ha presieduto la solenne Eucaristia nel 56° anniversario della morte di don Mazzolari. Accanto al presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, i vescovi di Cremona, mons. Dante Lafranconi, e di Mantova, mons. Roberto Busti.

«Non ho conosciuto personalmente don Primo. Quando egli si spegneva io avevo solo 16 anni - ha continuato Ravasi - ma mi sento legato a lui attraverso la sua parola, che ha attraversato i decenni successivi alla sua morte; attraverso la sua testimonianza, cristallizzata anche nelle pagine dei suoi scritti, rappresentata idealmente nelle biografie (l'ultima scritta da don Bruno Bigami), presidente della Fondazione che porta il nome del parroco di Bozzolo, ndr) e grazie al racconto di molti suoi amici che sono stati anche miei amici, come padre Turolo, padre Balducci, don Dossetti, don Nazareno Fabretti, Arturo Paoli, Luigi Sansucci, Carlo Bo... che riconoscevano a questo piccolo paese lombardo il ruolo di cuore vivo della Chiesa». Per sottolineare il ministero sacerdotale di don Primo, «che di certo non avrebbe voluto essere oggetto, qui, oggi, di commemorazione durante la liturgia», Ravasi ha insistito sul significato cristiano di due parole fondamentali nell'esperienza religiosa di Mazzolari: «due stelle che si accendono nel cielo della notte dell'esistenza, spesso fatigosa e oscura, striata di male e sofferenza»: fede e carità. Due «segni» che in don Primo trovavano piena espressione.



Il cardinale Ravasi

### «Mamma e papà servono ancora?»

«Mamma e papà: servono ancora? - Ideologia gender: tra scuola e famiglia» è il tema dell'incontro di giovedì alle 21 a Palazzo Citanova a Cremona. Sarà una serata per «promuovere una riflessione critica su quanto sta accadendo in questi mesi in Italia e per indicare come resistere educando il cuore e la ragione», promossa dal Movimento per la vita di Cremona insieme all'Ufficio pastorale familiare della diocesi, il Circolo «Voglio La Mamma» di Cremona, La Manif pour Tous di Cremona, l'Age di Cremona e l'Age di Milano. «Vogliamo invitare genitori, insegnanti e coloro che hanno funzioni educative» - commenta Davide Vairani, presidente del Circolo Voglio La Mamma - registriamo infatti la preoccupazione

di moltissimi genitori, e non solo, per la dilagante colonizzazione da parte della cosiddetta teoria del gender. «È in gioco la libertà di educazione dei genitori per i loro figli - spiega Paolo Emiliani, presidente del movimento per la vita locale - non è una cortesia concessa a qualcuno, ma un diritto dei genitori: diritto fondamentale che (unico caso in Europa) in Italia è stato affermato a parole, ma negato nei fatti da troppo tempo». Sono stati invitati come relatori Massimo Gandolfini, neurochirurgo, vice presidente nazionale di Scienza & Vita, e Marco Dipilato, rappresentante Agesc Lombardia, che avranno il compito di stimolare il dibattito. La rete dei soggetti che ha promosso questa serata si prepara ad organizzare una serie di eventi che culminerà

nella manifestazione del 13 giugno a Roma (al Palatocomatico) con i lavori del «#figli non si pagano», promossa e organizzata dal quotidiano La Croce di Mario Adinolfi.

#### Caravaggio, don Assensi saluta

Cambio della guardia al Santuario di Santa Maria del Fonte, a Caravaggio. Don Gino Assensi, che della grande basilica è Rettore dal 16 giugno 2007, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del vescovo Dante Lafranconi, che le ha accettate in data 16 aprile. Don Assensi, originario di Sabbioneta, classe 1955, è stato ordinato prete nel 1977. Presso il santuario è stato chiamato dai pellegrini anzitutto per lo splendore della liturgia e per la cura puntuale di tutti gli ambienti del luogo sacro.